

LA PAROLA OGNI GIORNO

18/01/2021

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti, e buon inizio di settimana, una settimana importante, siamo nell'ottavario di preghiera per l'unità delle chiese, oggi è la festa della Cattedra di San Pietro, e il Vangelo che accompagna la nostra preghiera e la nostra riflessione è Matteo, capitolo 16, i versetti 13-19.

VANGELO MATTEO 16,13-19

In quel tempo il Signore Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: "La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?" Risposero: "Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti". Disse loro: "Ma voi, chi dite che io sia?". Rispose Simon Pietro: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". E Gesù gli disse: "Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli".

Nel Vangelo di oggi Gesù pone due domande molto precise ai suoi discepoli, i quali si trovano con lui non in un luogo solitario come in altre traduzioni, ma in un luogo ben preciso, siamo a Cesarea di Filippo.

È interessante che lo stesso episodio, che per esempio racconta Luca, il luogo diventa non più un luogo fisico, ma un luogo spirituale, cioè quello della preghiera, perché Gesù con i suoi discepoli ha appena terminato un lungo tempo di preghiera. Sembra quasi che l'evangelista Luca voglia suggerire che è proprio la preghiera lo spazio e il tempo per le domande importanti, per andare a fondo nelle questioni fondamentali della vita.

Qui in Matteo siamo a Cesarea di Filippo, e Gesù pone due domande.

La prima domanda: *la gente che dice che sia il figlio dell'uomo?* E i suoi discepoli: alcuni il Battista, alcuni Elia, altri Geremia, altri qualcuno dei profeti. Qual è allora l'opinione della gente, delle folle, il cosiddetto comune sentire? Gesù non è altro che un grande uomo del passato, un altro grande uomo del passato, qualcuno che le folle hanno già incontrato, hanno già ascoltato, del quale probabilmente conoscono la fisionomia, la voce, i pensieri, con il quale forse hanno già fatto i conti, potremmo dirlo così Gesù non è niente di nuovo sotto il sole.

E a questo punto la domanda è rivolta ai discepoli: *Ma voi chi dite che io sia?*

Sembra che Gesù stia dicendo ai suoi che proprio loro, che sono i discepoli, non possono fermarsi a quello che si dice. Non basta. Il Signore sta chiedendo loro liberarsi di tutto questo, di non accontentarsi dei luoghi comuni, ma di mettersi in discussione personalmente, di considerare l'idea di maturare una loro opinione, di lasciare spazio al loro desiderio di verità e di mettersi in cammino, perché loro, e non altri al posto loro, perché loro trovino le risposte che cercano.

Forse Gesù intravede un rischio possibile ai discepoli di allora, così come noi discepoli di oggi, quello di girare intorno alla questione, senza mai entrarci dentro

veramente. Gesù lascio che sia altri che mi dicano chi sia, mi lascio un po' accompagnare, suggestionare, dal comune sentire.

No, il Vangelo sembra proprio dirci che se cerchiamo la verità, se vogliamo conoscere Gesù, provare ad intuire quello che lui ha pensato per noi, non possiamo restare in superficie, dobbiamo comprometterci, occorre che ci lasciamo coinvolgere, che rischiamo un po' del nostro tempo, della nostra intelligenza.

Ed ecco allora la risposta di Pietro, splendida: *tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente.*

In tutta la Chiesa cattolica oggi siamo chiamati a fissare il nostro sguardo su Pietro, è un forte richiamo, a lui, alla sua persona, al suo ruolo all'interno della Chiesa, all'interno della comunità cristiana.

Pietro e la sua Cattedra, il Papa, il suo insegnamento, la sua funzione, il suo ministero, il suo essere punto di riferimento per la nostra fede.

È sempre molto suggestivo, e profetico anzi, che è la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani inizi esattamente con la festa della cattedra di Pietro, cioè nel desiderio di stringerci attorno al nostro pastore, attorno al Papa, di volergli bene, di seguirlo e di mettere in pratica i suoi insegnamenti. Viva il Papa.

Buona giornata.